

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 10,00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

## Il tramonto del 1.º maggio

La giornata d'ier l'altro, giovedì, passò osservata quasi dappertutto.

A Montalcino, all'infuori di una diecina di operai, che evidentemente nutrono ancora la stupida illusione del... *sol dell'avvenire* e si ricusano a riconoscere quale festa dei lavoratori il 21 aprile, la massa operaia non disertò il proprio lavoro, le proprie occupazioni. Ed è con piacere che constatiamo come nella massa operaia il buon senso si faccia finalmente strada nell'interesse dello stesso proletariato.

Il lavoro si è riconsacrato alla Patria, e la festa del lavoro è il 21 aprile, Natale di Roma.

Chi settario, chi, cattivo od incosciente, non vuol riconoscere questa riconsacrazione, sappia che la Patria non si sopprime nè si rinnega in nome di ideologie assurde e malvage. La Patria è una realtà innegabile: ella è e rimane. Sappia che non si torna indietro: Mussolini nella sua recente visita a Firenze ha detto: *non permetteremo a nessun costo un ritorno a tempi che consideriamo sepolti per sempre*. Su questo passato ignominioso, che vide l'Italia di Vittorio Veneto ridotta feudo di tristi predicatori d'odio e di rivolta, vilipesa nel suo Re combattente e nei suoi reduci dalla trincea, avviata verso la catastrofe economica, — su questo passato ignominioso, la volontà concorde del popolo italiano ha innalzato il gagliardetto tricolore, il simbolo radioso del fascismo.

## RICOSTRUZIONE

La risposta del Paese nei recenti comizi politici è stata chiara ed inequivocabile: a fortissima maggioranza ha approvato la politica del Governo Nazionale essenzialmente personificato dall'on. Mussolini.

La votazione dal 6 aprile consente al Governo di proseguire e di intensificare l'opera di ricostruzione per portarla a felice compimento.

Sappiamo tutti quali siano i problemi che più travagliano la vita economica e sociale dell'Europa e dell'Italia. Sono il deprezzamento della carta moneta, l'alto costo della vita, la penuria delle case e il rincaro delle pignoni.

Questi faticosi problemi sono insieme strettamente collegati e trovano la loro radice principale nell'eccesso e nel deprezzamento della carta moneta. Nessun Governo potrebbe in breve tempo vincere mali così gravi; ma è fuori dubbio che l'opera forte, paziente e soprattutto continuativa da parte dello Stato gioverà ad attenuare la presente situazione di cose. Ed è questo che il Paese fiducioso desidera dal Governo a cui largamente ha accordato il suo appoggio.

Inizio fondamentale di questa grande opera di restaurazione è il consolidamento del pareggio del bilancio dall'on. De Stefani annunciato e che deve tradursi in un avanzo tale da consentire la graduale riduzione della carta moneta, la sistemazione del debito del tesoro e infine — giova sperarlo — l'alleviamento delle imposte, specialmente di quelle dirette. L'Italia al pari dell'Europa intera, è sotto il peso di una montagna di biglietti deprezzati, di debiti a miliardi e d'imposte gravose; l'Italia, come l'Europa intera, non potrà rifiorire che a misura che la saggia e forte politica del Governo

avrà alleggerito questa enorme pressione che pesa anche sugli Stati usciti vittoriosi dalla guerra. Ma è soprattutto una politica graduale ed effettiva di miglior mercato della vita che il Paese domanda e questa non può ottenersi che dal pareggio del bilancio come strumento di rivalutazione della moneta.

Per buona fortuna l'Italia è ancora fra i grandi Stati che meno soffrono della disoccupazione grazie specialmente ai lavori agricoli. Pure riconoscendo ed ammirando i magnifici sforzi compiuti in pace ed in guerra dalle nostre industrie, l'Italia è sempre in prima linea un paese agricolo, ed è necessario che la politica agraria prenda il posto che le spetta e che, merita nell'economia generale dello Stato; è necessario che la nuova Camera faccia una politica più che mai ampia, forte e avveduta, per l'agricoltura e per i ceti della produzione agricola.

La terra è la poppa alimentatrice della vita dei popoli: il contadino che la coltiva, il contadino che rende feconda questa fonte di ricchezza e di prosperità, è parte nobilissima, altamente benemerita, della Nazione. Ed il Governo fascista, che è andato e va incontro ai lavoratori, che i lavoratori ha richiamato alla visione dei loro doveri verso la Nazione, non mancherà — ne siamo certi — di fare insieme alla Camera una politica agraria quale noi domandiamo e di convergere sui forti coltivatori dei campi le sue maggiori sollecitudini.

Soltanto nel ritorno alla terra, nel ritorno ai campi, l'Italia troverà più facili le vie alla sua ricostruzione ed alla sua rinnovata prosperità economica.

## Il Senato e la nostra Provincia

Più volte da queste colonne abbiamo richiamato l'attenzione dei passati Governi sulla ingiustizia fatta alla Provincia di Siena col non averle mai data nella Camera vitalizia quella rappresentanza proporzionale che vi hanno quasi tutte le altre Provincie.

La Provincia di Siena, dopo essere stata per non poco tempo, e cioè dalla morte del chiarissimo prof. Giacomo Barzellotti, fino alla nomina a senatore del comm. Pianigiani, priva di rappresentanza nell'alto Consesso vitalizio, non vi è ora rappresentata — ripetiamo — proporzionalmente secondo spirito di giustizia.

Siccome avremo presto un'infornata di senatori, noi domandiamo che il Governo Nazionale, il Governo presieduto da S. E. Mussolini, voglia seguire nella scelta criteri di giustizia procurando che ogni Provincia, e quindi anche la nostra, abbia in Senato la sua rappresentanza proporzionale. La Provincia di Siena ha uomini meritevoli del laticlavio, uomini così insigni nel campo della scienza, che sono gloria non soltanto nostra ma d'Italia.

## Rispettiamo i nidi

### Rispettiamo gli uccelli

È la stagione delle covate, e noi torniamo a raccomandare che siano rispettate. Come dicemmo nel numero passato il ripopolamento della selvaggina, la protezione degli uccelli specialmente insettivori, è nell'interesse

dell'agricoltura e conseguentemente in quello di tutti.

Tutti gli anni si odono lamenti contro il danno prodotto dagli insetti, le di cui innumerevoli larve roditrici trovano ricetto negli alberi, — tutti gli anni ci lamentiamo di gravi perdite e lasciamo che insidie di ogni genere in tutti i luoghi e in tutti i tempi vengano tese agli uccelli che di tanti dannosissimi animalotti fanno continua strage col cibarsene. Smettano i ragazzi del paese e della campagna dal distruggere i nidi, le covate, dal perseguire la selvaggina. Dica loro la Scuola che gli uccelli sono destinati dalla Provvidenza a moderare l'eccessiva moltiplicazione degli insetti, — che distruggendo le covate, gli uccelletti, noi rompiamo un equilibrio che fu stabilito pel nostro bene.

La seguente osservazione di Riccardo Bradley basti a darci una giusta idea dell'utilità che ci arrecano gli uccelli insettivori. Egli osservò che un solo paio di passeri, i quali abbiano piccoli a nutrire, distrugge in una settimana 3360 bruchi: ecco in qual maniera ne fece il calcolo. Egli aveva notato che ciascun passero entrava nel nido 20 volte all'ora per dare l'imbeccata ai figli: il padre e la madre ve la portavano a vicenda; ecco dunque 40 imbeccate all'ora: supponendo come suol realmente accadere, che i passeri alimentino i figli per 12 ore di seguito ogni giorno, si avranno 480 imbeccate al giorno e 3360 in una settimana, cioè 3360 bruchi se ogni imbeccata fu di un bruco. Si pensi ora al numero degli uccelli insettivori che esistono da noi, passeri, fanelli, usignoli, merli, fringuelli ecc. ecc. e saremo forzati a concludere con Riccardo Bradley che essi sono i perpetui custodi dei nostri campi e che la crudeltà e ingratitude nostra verso loro è senza esempio.

Ancora una volta noi esclamiamo che la distruzione degli uccelli in generale è dannosa all'agricoltura ed all'economia rurale.

«... Alfredo Oriani, apostolo della Patria, volle morire col Crocifisso sul petto a dimostrare che dopo le grandi parole dettate dal Cristianesimo, parole così solenni, così universali, non furono più dette sulla faccia della terra ».

MUSSOLINI

# Corrispondenze

## DA SIENA

Domenica 4 maggio la Federazione Provinciale dei Combattenti senesi offrirà alla Sezione locale del « Nastro Azzurro » un bellissimo Orifiamma. Il programma dei festeggiamenti è il seguente:

Ore 11. Ricevimento da parte dell'Amministrazione comunale agli Azzurri ed alle rappresentanze delle Sezioni Combattenti della Provincia;

Ore 12,30. Rancio militare che verrà distribuito nei Bastioni della Fortezza S. Barbara;

Ore 14,30. Adunata della rappresentanze in piazza del Campo per recarsi in corteo al teatro della Lizza dove si svolgerà la cerimonia di consegna dell'Orifiamma da parte della madrina, della madre della medaglia d'oro Arturo Panuilunghi.

Alla cerimonia presenzieranno l'on. Ponzio di San Sebastiano, medaglia d'oro, S. E. Ciano, on. Viola on. Carlo Delcroix, S. E. Lupi, on. Sarrocchi, on. Donegani, on. Aldi-Mai e on. Baiocchi.

Per ultimo avrà luogo la distribuzione di alcune ricompense al valor militare.

## DA BUONCONVENTO

Se il numero veramente enorme degli intervenuti, se l'affluenza di popolo accorso dalle più lontane e disagiate campagne, può essere sintomatico della solennità di una cerimonia, possiamo dire che, in questo Capoluogo, solennità patriottica non è stata celebrata con maggiore ardore di passione e di fede di quella del 21 aprile.

Dopo un episodio gentile, costituito dalla consegna dei distintivi fascisti al glorioso vegliardo, veterano delle campagne del 1860-61-66 Antonio Gorelli, esempio luminoso di cittadino e di patriotta, la commemorazione continuò spontanea e solenne, culminando, alla sera, dopo il corteo imponentissimo e magnifico, con il discorso che il vostro concittadino dott. Ciro Tempesti tenne, fra un religioso silenzio, dinanzi ad una raccolta immensa di popolo e di agricoltori.

Le parole, ispirate e buone del dott. Tempesti, scendevano facili nei cuori suscitando un sentimento dolce di commozione.

Egli, dopo una poetica sintesi della leggenda e della gloria di Roma « quando gravi di senno, di forza e di valore marciarono le legioni ad ignoti confini e, spinte dalla forza dei remi bianchi e dall'ardore delle grandi rosse vele crociate violarono le navi la verginità dei mari » elevò un inno alato alla grandiosità del lavoro, alla bellezza eterna della pace, della fratellanza, dell'amore, della bontà fra gli uomini.

Dolenti di non potere trascrivere tutto quanto di buono e di bello disse il dott. Tempesti ci limitiamo ad inviarvi le ultime parole del suo discorso: « e come sacrifici di vittime si compievano nei riti delle solennità pagane, così noi fascisti vogliamo che nella solennità di questo giorno un nuovo sacrificio si compia ».

Negli uomini tutti esiste una parte oscura del cuore dove si raccolgono e prendono sentimenti cupi di rancore, di odio, di invidia, di cattività: Ebbene, noi vogliamo che tutto quanto di cupo, di triste, di oscuro alberga e palpita nelle anime umane, venga, dalle anime umane, strappato e anientato e spento, — sacrificio alla bellezza di questo giorno, che è il giorno dei lavoratori. Noi fascisti vogliamo che i cuori ritornino pieni di armonie, che gli uomini si rinnovellino ritornando fratelli.

Così, purificati ed uniti, potremo marciare sereni sulla via luminosa della umanità e sulla vita che passa potrà, finalmente, risplendere la bellezza eterna della eternità di amore.

Vivamente ci congratuliamo con il concittadino nostro carissimo dott. Ciro Tempesti: veramente a noi non era ignota la propaganda di pace e di bontà con la quale il dott. Tempesti condurrà la sana e lodevole attività del segretario

politico del Fascio di Buonconvento sig. Canzio Donatini. La solennità della glorificazione del 21 aprile, le parole del Presidente della Sezione Combattenti e membro del Direttorio fascista dott. Tempesti, la diuturna opera, forte e buona, esplicata con vero spirito di sacrificio dal segretario politico Canzio Donatini ammoniscono tutti che il fascismo non è guerra, non è odio, non è violenza: è spirito altissimo di disciplina, di fraternità, di amore reciproco fra gli uomini. N. d. D.

## Montalcino e il movimento dei forestieri

La primavera segna una grande ripresa del movimento dei forestieri diretto a visitare l'Italia e ad ammirarvi le bellezze naturali ed artistiche. Il viaggio in Italia è una delle principali attrattive per gli stranieri in generale, per gl'inglesi in particolar modo.

Anche nella nostra Montalcino giungono, nella stagione estiva specialmente, inglesi, tedeschi e qualche comitiva di nostri connazionali. Il movimento però dei forestieri verso la nostra cittadina è pochissimo accentuato: nessuno si è mai curato di divulgare in modo pratico la notizia di quello che a Montalcino si può ammirare. Eppure Montalcino ha tutto un patrimonio d'arte da far vedere, ha inoltre a poca distanza un Tempio insigne, monumentale, che, per importanza architettonica e storica, desta l'ammirazione di quanti si recano a visitarlo. Una visita a Montalcino offrirebbe senza dubbio vivissimo interesse artistico.

E che dire della sua amena collina, delle sue bellezze naturali, dei suoi stupendi incantevoli panorama!

Gli è che a Montalcino mancano alberghi e villini, manca tutto quanto è comodità ed eccorre per dare risalto e interesse alle nostre prerogative di arte e di paesaggio.

Nel prossimo anno una grande massa di stranieri tornerà in Italia: il Pontefice ha bandito l'anno santo ed è tradizionale da secoli, *ab antiquo*, l'affluenza degli stranieri in tale occasione; la quale può essere sfruttata anche dai piccoli centri e quindi anche da Montalcino sempre che si sappia che a Montalcino vi è molto da vedere e da ammirare.

Ma chi si sentirà disposto a far conoscere ed apprezzare la nostra Montalcino?

## CRONACA

L'8 maggio ricorre la festa di Maria SS. del Soccorso patrona della città nostra.

Avremo in quel giorno le solite funzioni in Chiesa. Alle ore 16 verrà estratta in piazza Margherita una tombola a beneficio della Misericordia, ed alle 18 corsa di cavalli nel viale Piero Strozzi. La festa sarà allietata dal Corpo musicale diretto dal giovane maestro sig. Annibale Vegni.

E delle feste quinquelustri stabilite per l'anno venturo chi si occupa? — Dal 1718, epoca nella quale avvenne la incoronazione della Madonna,

al 1842 e 1868 i nostri antenati tributarono a quell'Immagine sacra onoranze eccezionalmente solenni. Perché noi siamo tanto degeneri da loro? Si è forse affievolito nei nostri cuori il culto per quel Tempio, santuario di patrie memorie?

Non sentiamo il bisogno di qualche cosa di ideale che si elevi dentro di noi al di sopra delle miserie della vita quotidiana?

Coloro, che accettarono l'incarico della organizzazione delle solenni feste quinquelustri, hanno il preciso dovere di mettersi subito all'opera con volontà tenace, perché limitarsi a mettere i bosoli nei pubblici esercizi è proprio — direbbe il Giusti — men che niente.

Il Natale di Roma, la sacra del lavoro, venne celebrato degnamente anche da noi.

La città era già pavesuta del tricolore quando alle 10 il suono maestoso del campanone di Palazzo comunale annunciò al popolo la lieta ricorrenza.

La Giunta comunale aveva pubblicato un manifesto di circostanza, in cui si metteva in rilievo come dalla fondazione di Roma avesse principio insieme alla potenza ed alla gloria d'Italia la forza feconda delle attività umane. E pertanto lieta — così il manifesto — la vostra Amministrazione comunale di trovarsi in questo giorno sacro unita a voi nella esultazione della Patria e del lavoro come ieri si allietò insieme a voi della bella vittoria elettorale data dal popolo italiano al Capo insigne del Governo, S. E. Mussolini che con grande cuore e mano sicura attende alla ricostruzione della vita nazionale.

Il manifesto così terminava:

Cittadini, la festa del lavoro si celebra oggi anche da noi nella concordia degli animi e nel nome dolcissimo della Patria. Si celebri con austera giocondità, e con propositi che sono degni di un popolo ordinato e civile: GAREGGIARE IN OPERE E PRODOTTI PER ASSICURARE ALL'ITALIA NOSTRA GRANDEZZA E BENESSERE.

Montalcino, 21 aprile 1924

La Giunta Comunale

Angelini Guido sindaco  
Costanti ing. Giovanni assessore  
Crocchi avv. Guido  
Bartalucci Giuseppe  
Biondi Santi dott. Tancredi

Anche il Direttorio del Fascio aveva fatto affiggere un suo manifesto per invitare gli operai ad astenersi dal lavoro e ad aprire i loro animi alla bontà dei sentimenti, all'amore verso la Patria diletta non potendo il lavoro, da cui scaturisce la ricchezza e la potenza di un popolo, scompagnarsi da quello che dobbiamo anzi avere al sommo dei nostri pensieri; il bene della Nazione.

Molto opportunamente il manifesto ricordava due fatti di altissimo significato, e cioè la superba magnifica vittoria conseguita dal Governo nazionale nei comizi politici del 6 aprile decoro, ed il rito di riconoscenza che in quel giorno appunto, 21, svolgevasi a Roma in Campidoglio mercé la concessione della cittadinanza onoraria di Roma a S. E. Benito Mussolini.

Nel pomeriggio, promossa dalla Cooperativa di lavoro, ebbe luogo una refezione alla Pineta sull'altipiano di Osticcio.

Tanto gli appartenenti alla Cooperativa come pure gli operai che sono iscritti ai Sindacati economici si riunirono insieme ai fascisti ed alla musica in piazza Cavour e da qui si portarono alla località succitata al suono di *Giovinezza*.

Alla refezione, riuscita assai bene e consistente in un piatto di pasta a sugo, agnello, formaggio, affettato e vino, era stato cortesemente invitato anche il direttore di questo giornale.

Parlarono esaltando la lieta ricorrenza e insieme ad essa la Patria ed il Lavoro l'assessore comunale cav. ing. Giovanni Costanti e il capitano sig. Ernesto Tuzzi, raccogliendo entrambi calorosi applausi. L'ing. Costanti scusò l'on. sindaco assente per affari riguardanti la frazione di Castelnovo dell'Abate. Per la Cooperativa di lavoro parlò il sig. Castellacci Tito, e fu molto applaudito

specie quando portò un saluto alla famiglia Crocchi, che a tanti operai dà lavoro, rendendosi altamente benemerita, ed al sig. Guido Castelli il quale pure buon numero di operai impiega in lavori.

Dopo la refezione la comitiva fece ritorno in città al suono della musica, e così ebbe termine la manifestazione per la lieta ricorrenza.

**Fra le superbe ricchiere della « più pura e più fulgida aristocrazia » d'Italia.** Domenica scorsa in Firenze alla grande adunata dei Mutilati, accorsi da ogni parte d'Italia per la celebrazione dell'eroismo e del sacrificio alla presenza del Duca vittorioso del fascismo, era rappresentata anche la Sezione Mutilati della nostra città.

A quel convegno di martiri e di eroi che sentirono il sacrificio più atroce, come il più assoluto dei doveri, e lo accolsero volentieri nella loro anima, non poteva mancare la nostra Sezione, gloria ed orgoglio di Montalcino.

**Cura balneare agli orfani di contadini morti in guerra.** — Il presidente, nob. Mario Bianchi Bandinelli, del Patronato Provinciale Senese per i detti orfani ha spedito la seguente lettera al rappresentante del Patronato medesimo per il Comune di Montalcino:

*Siena 18 aprile 1924*

*Illmo signor Adolfo Temperini*

Anche nell'anno in corso questo Patronato Provinciale farà praticare gratuitamente la cura balneare a quelli fra gli orfani di contadini morti in guerra che ne abbisognano; perciò prego la S. V. Illma di dare notizia di quanto sopra alle madri ed ai tenutari degli orfani del Comune di Montalcino invitandoli in pari tempo a far pervenire a questo Patronato, non oltre il 31 maggio prossimo, le domande per l'invio ai bagni degli orfani bisognosi di cura aventi una età non inferiore ai 5 anni compiuti né superiore a 15 se maschi ed ai 18 se femmine. Anche per coloro, che usufruirono della cura balneare negli anni decorsi e che ne abbiano sempre l'età prescritta, necessita sia prodotta una nuova domanda. Superfluo dire che tutte le domande dovranno essere accompagnate da certificato medico da compularsi negli appositi moduli che gli interessati ritireranno all'Ufficio del Comune di residenza cui sono stati trasmessi insieme ad una lettera con la quale si comunica tutto quanto sopra all'Ufficio medesimo e si prega di provvedere anch'esso a darne notizia agli interessati.

*Con ossequio*

*Il Presidente M. B. Bandinelli*

Il Temperini, quale rappresentante del Patronato Provinciale, sarà gratissimo a quei proprietari ed agli agenti di beni che vorranno render noto quanto sopra a quelle loro famiglie coloniche presso le quali fosse qualche orfano bisognoso della cura balneare. Madri e tenutari di orfani potranno rivolgersi al predetto Temperini, il quale provvederà al disbrigo delle pratiche correnti.

**R. Conservatorio di S. Caterina.** — Non sappiamo quale sorte sia serbata a questo nostro Istituto in seguito alla riforma Gentile, al riordinamento dell'Istruzione pubblica.

Sarebbe un'amara acerba jattura se i suoi battenti dovessero chiudersi per sempre. Quanto grande parte di Montalcino verrebbe a mancare ognuno che ha senno e cuore comprende facilmente. Sparirebbe grande parte di quanto gli avi operano per questa loro città natale.

Il Conservatorio di S. Caterina ha educato tante nostre figliuole, ha profuso nelle anime tanta luce di bene. Si tenga ancora in vita. Se ostacoli vi sono, si vincano, se difficoltà si affacciano, si superino. È con la volontà tenace, è con lo sforzo di tutti teso verso la mèta che si ottengono i migliori risultati.

Torneremo sull'argomento, ma oggi vogliamo rivolgere una parola animatrice, stimolatrice alla popolazione: Per il nostro buon nome, per il nostro decoro, scongiuriamo il pericolo di chiusura dell'Istituto. Si dica alto e forte alle Autorità scolastiche superiori che noi affezionati al Conservatorio di S. Caterina ne vogliamo assicurata l'esistenza, la sollecita ripresa della sua funzione educatrice. Montalcinesi un sacro dovere abbiamo tutti, quello di trasmettere ai figli nostri, alle venture generazioni, quanto di alto e di buono ci lasciarono gli avi.

**Ricordiamo** che la fiera di merci e bestiame qui in Montalcino avrà luogo il giorno 9 maggio corrente.

## Società Anonima Cooperativa Edile Agricola - Casa del Popolo MONTALCINO

I signori azionisti della Cooperativa suddetta sono convocati in Assemblea Generale per il giorno 10 maggio prossimo alle ore 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione nel solito locale per la trattazione del seguente

*Ordine del giorno*

1. Assestamento definitivo della Società e modifiche allo Statuto.
  2. Costituzione di una mutua e di una assicurazione bestiame.
  3. Bilancio e relazione dei Sindaci.
  4. Nomina delle cariche sociali. Varie
- Montalcino, 26 Aprile 1924.

LA PRESIDENZA

## Come sono regolati i mercati di Roma e come dovrebbero esserlo da noi

Col nuovo regolamento la compra e vendita al mercato di Roma è stata disciplinata assai bene.

Per ogni operazione d'acquisto i commissari annonari delegano al pagamento la cassa del mercato. Pel fatto stesso che è codesta cassa a versare i pagamenti, la compra-vendita di ogni genere è subito controllata e non c'è possibilità d'alterare le cifre sia del quantitativo che del prezzo della merce.

Questo riguarda naturalmente l'acquisto all'ingrosso fatto dai commissionari.

Per la vendita poi della merce nell'interno del mercato sia ai rivenditori dei mercati rionali che a ogni categoria di erbivendoli è obbligatorio per ogni commissionario annotare in un regolare registro la quantità e il prezzo della merce venduta volta a volta fino alla chiusura giornaliera del mercato.

Gli acquirenti — che son poi i rivenditori al dettaglio — al momento dell'acquisto ricevono a loro volta un tagliando, sul quale viene registrata la data, la qualità d'erbaggio, la quantità e il prezzo di acquisto.

Dimodochè le qualità d'erbe, la quantità e i prezzi sono seguiti in ogni movimento del mercato: dall'arrivo e dal relativo acquisto all'ingrosso fatto dai commissionari a quello di vendita praticato da costoro verso i minutanti e, finalmente, alla possibilità di controllare — per mezzo dei tagliandi rilasciati appunto ai rivenditori minutanti — la diversità perfino d'oscillazione dei vari prezzi giornalieri di vendita praticati nel mercato centrale.

Vogliamo spiegare ancora meglio.

Da pochi giorni — è appena una settimana —

è andato in vigore nei mercati rionali di vendita al dettaglio l'obbligatorietà da parte d'ogni rivenditore di tener con sé il tagliando, sul quale è annotata la quantità e il prezzo, per cui al mercato centrale ha acquistato un dato genere. Le guardie municipali, ogni mattina, possono, anzi debbono esaminare codesti tagliandi per vedere se i prezzi praticati al dettaglio siano o no eccessivi. Ed esse hanno già determinata la misura del giusto guadagno che possono ritrarre al minuto i rivenditori. Nel senso cioè che il regolamento stabilisce dei limiti nella applicazione dei prezzi al dettaglio e, precisamente, nella proporzione seguente: sui prezzi fino a due lire, praticati al mercato centrale, il rivenditore nella vendita al dettaglio ha un diritto d'aumento del 30 per cento: su quelli da due a quattro lire del 25 per cento e su quelli infine, da quattro lire oltre del 20 per cento.

La guardia municipale, presa visione del prezzo segnato nel tagliando e fatto il calcolo del giusto aumento, ha la facoltà di imporre ai rivenditori al minuto l'immediato ribasso di quei prezzi non corrispondenti alla proporzione stabilita, può elevare contravvenzione e sospendere anche la licenza nel caso che l'erbivendolo sia recidivo e si opponga alla regola.

Come si vede il nuovo regolamento dei mercati non ha trascurato nulla e in teoria è perfetto.

Nel computo della proporzione d'aumento, consentito ai rivenditori, sono già calcolate le spese di trasporto, per evitare quelle contestazioni che altrimenti ogni erbivendolo avrebbe fatto sorgere.

*Al nostro Mercato padrone di fissare i prezzi (prezzi sempre alti) sono le lo-gaiole, erbivendole e fruttivendole. Perché non disciplinarlo? perchè non interviene una buona volta l'Autorità comunale a difesa del consumatore, di tante povere famiglie? N. d. D.*

## A proposito del 1.º maggio

Diciamo nella prima pagina che il 1.º maggio è trascorso inosservato quasi dappertutto.

Dai giornali infatti apprendiamo che l'ordine pubblico è stato perfetto e si è lavorato in tutti i servizi e negli stabilimenti. Solo in qualche centro industriale si è avuta una parziale astensione che non ha superato il 15 per cento.

A Roma sono stati eseguiti arresti di numerosi sovversivi che avrebbero nociuto alla tranquillità dei lavoratori. Fra gli arrestati figura l'on. Picelli, il quale voleva esporre la bandiera rossa ad una finestra di Montecitorio. Ma il drappo non ha potuto neppure per un momento offrirsi al bacio del sole primaverile romano.

L'on. Picelli fu uno dei campioni di quell'estremismo rosso che, in Montecitorio e fuori, durante il fosco periodo del bolscevismo trionfante, alimentarono e provocarono la sedizione e la rivolta contro lo Stato e contro la Nazione.

Le gesta da lui compiute nel famoso *Oltre Torrente* in Parma resero tristemente celebre questa figura di fanatico comunista il quale si rese reo anche di reati comuni. Infatti non v'ha chi non ricordi la sua lunga detenzione nelle carceri per rispondere di reato contro le persone, dopo che la Camera

ebbe a concedere, nella scorsa legislatura, l'autorizzazione a procedere contro di lui all'autorità giudiziaria.

## Agli amici miei

*Non pochi amici politici mi hanno inviata l'espressione della loro simpatia, del loro animo buono, per il mio contributo alla lotta elettorale del 6 aprile scorso. Sappiano gli egregi amici che ho fatto semplicemente il mio dovere di pubblicista e di cittadino italiano, di vecchio liberale. E l'ho fatto sospintovi anche dal sentimento di fervida ammirazione che nutro verso il Governo Nazionale fascista.*

*Grazie, grazie a tutti.*

*Montalcino, 3 maggio 1924*

ADOLFO TEMPERINI

DIRETTORE DEL PROGRESSO

Albergo e Ristorante "La Corona,,  
prop. Fratelli FATINI  
PIAZZA MARGHERITA N. 6  
MONTALCINO

Rinomato per la buona cucina, i vini squisiti e la modicità dei prezzi. —  
Ha locali sani ed ariosi ed è fornito di ogni confortabile. —

Amo con amore di asceta la mia Nazione, la Nazione italiana, perchè è la madre, perchè è il cuore, il sangue, l'anima, i nervi, la fonte, la vita.

E, come di fronte a questo amore cosciente e bruciante scompare per me ogni secondaria questione, così vorrei che finalmente si costruisse il mirabile edificio dell'italianità.

Esiste da secoli un'anima ed un'idea italiana; ma non è ancor formata pienamente e armoniosamente quell'Italia-idea opera e corpo che, nella sua struttura armoniosa e feconda, nel suo reggimento sublime e piano, sia l'organo perfetto di quella grande vita italiana che da secoli pulsa spontanea, come un cuore strappato ad una divinità, in un corpo che fu schiavo quasi sempre e che in ogni modo non fu mai degno di lei.

A questo grande edificio io ho sempre lavorato con tutte le mie forze e sempre lavorerò per amore di quell'anima bella!

Parole di SEM BENELLI

Gabinetto Dentistico  
dott. Carlo Padelletti

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Il giornale, che a Montalcino alza la vera libera ed onesta voce a difesa delle pure idealità nazionali, è il Progresso.

Amici sostenetelo.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Tip. O. Turbanti

# TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

- FONDATA NELL' ANNO 1876 -

*Lavori di ogni genere per Municipi, Esattorie e altre pubbliche amministrazioni. - Lavori commerciali e d'occasione, manifesti, Giornali, Opuscoli, Memorie Legali ecc. - Deposito stampati per amministrazioni rurali. STAMPA DEL LIBRO - Massima accuratezza.*

Trasferiscesi a Siena

Piazza Umberto I N. 8